

Carica di emendamenti alla manovra: dal turn over nella Pa ai revisori Mef

di Redazione Roma
9 novembre 2024



Dai revisori del Mef nelle società che prendono contributi pubblici al turn over nella Pa, fino ad arrivare alla tassazione per le crypto valute. In vista di lunedì è carica di emendamenti correttivi alla manovra, all'esame delle Camere. A non chiudere del tutto la porta è stato nei giorni scorsi il

ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, complice anche audizioni piuttosto critiche su diversi aspetti della legge di Bilancio. Ma procediamo con ordine.

Revisori del Mef

Sul fronte dei revisori del Mef, attualmente previsti nelle aziende piccole e grandi di tutto il Paese per verificare l'utilizzo dei contributi pubblici, il governo sarebbe pronto a circoscrivere bene l'intervento, purché si mantenga il principio che chi riceve il contributo dello Stato deve avere un comportamento parsimonioso. Abi, l'associazione bancaria italiana, in audizione, aveva sollevato dubbi di costituzionalità.

Tassa per le crypto

Modifiche possibili anche sulla tassa per le crypto che, in base all'attuale formulazione della manovra, dal 26% passerebbe al 42%, contestata proprio dalla Lega: per Giorgetti si può pensare a forme di tassazione diverse rispetto alla permanenza in portafoglio degli investimenti.

Modifiche sui farmaci

Del resto le richieste al governo di correzioni della manovra sono giunte un pò da tutti. Tra le ultime, in ordine cronologico, la richiesta di modifiche sui farmaci chiesta a gran voce dal presidente di Farindustria, Marcello Cattani. Sui farmaci, ha detto, «questa manovra così come è stata disegnata al momento è un attacco all'industria farmaceutica, a un comparto che è campione in Europa nella produzione. Al contrario di quanto annunciato, non si interviene per adeguare il tetto della spesa farmaceutica al trend reale della domanda di farmaci dei cittadini in continua crescita e spostato sempre più verso l'innovazione. E per giunta modifica il meccanismo di remunerazione riducendo il margine all'industria per aumentare quello dei grossisti».

Bonus mamma anche alle lavoratrici domestiche

Da segnalare anche l'appello di **Assindatcolf** che ritiene discriminatorio escludere domestiche dal bonus mamma (esteso con la manovra di quest'anno anche alle lavoratrici autonome). Sugli scudi anche le professioni tecniche che, attraverso la Rete professioni tecniche, incalza l'esecutivo, in manovra, a «valorizzare il ruolo dei professionisti tecnici e scientifici come partner nella costruzione di un futuro sostenibile e sicuro», e tra l'altro a «estendere la possibilità di usufruire della flat tax anche per le società tra professionisti in rapporto al numero dei soci, e di aumento del limite massimo da portare a 100.000 euro».